

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

SETTORE AGRICOLO

L'attività produttiva agricola in generale per la Provincia di Alessandria si può considerare normale e disciplinata nella sua esplicazione.-

Se non sopravverranno fattori imprevisi, si ha fondato motivo di ritenere che i piani di produzione, fissati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, trovino soddisfacente applicazione; per quanto concerne la coltura principale il grano, il favorevole andamento stagionale dell'autunno scorso ha permesso buone semine con l'investimento delle superfici previste: i seminati, allo stato attuale delle cose, si presentano soddisfacenti.-

Le semine primaverili di grano saranno, sempre che non intervengano elementi improvvisi, modeste e ciò a tutto vantaggio della produzione cerealicola e delle altre colture primaverili.-

Nessun provvedimento di carattere speciale è stato adottato di concreto con le Autorità Germaniche nel settore agricolo provinciale, non essendosene presentata la necessità.-

Con il ripristino di tutti i vari servizi di ordine pubblico ed il funzionamento dei vari uffici preposti, anche le operazioni di ammasso, che avevano subito, dopo gli avvenimenti dell'8 Settembre 43 u.s., un inevitabile pericoloso rallentamento, si sono riprese favorevolmente.-

Alla produzione agricola provinciale difettano alcuni importanti materiali utili ed indispensabili che si ritiene opportuno di segnalare:

Fertilizzanti: gli arrivi di fertilizzanti sono esigui in confronto delle assegnazioni fatte dal Ministero: la causa va ricercata nelle difficoltà dei trasporti dalle fabbriche produttrici extra provinciali ai nostri centri distributori.-

L'assegnazione degli anticrittogamici non si è ancora avuta per gli agricoltori i quali temono di non poter disporre in tempo utile delle materie irroranti per le viti ed i frutteti.-In commercio clandestino però, zolfi e solfati di rame si trovano a prezzi iperbolici e ciò impensierisce anche maggiormente i nostri viticoltori.-

Filo di ferro zincato : con la ripresa del prezzo del vino le zone collinari hanno accelerato il riimpianto dei vigneti; ne deriva una forte ed assillante richiesta di filo di ferro zincato per la nuova palatura dei vigneti.-

Il settore che più degli altri risente delle difficoltà contingenti è quello del bestiame, latte e foraggi: il forte prelievo di bestiame da macello la difficoltà della rimonta delle stalle, la necessità di impiegare bestiame da lavoro in maggior numero, per sopperire alle deficienze di carburante, rende precaria, l'efficienza zootecnica della Provincia con sfavorevoli ripercussioni della produzione lattiero-casearia.-

Alle difficoltà sopra indicate va aggiunto lo scarso raccolto foraggero per la persistente siccità della decorsa campagna a cui fa riscontro il forte prelievo di foraggi per le esigenze delle FF.AA. Germaniche.-

Si prevede pertanto che la situazione zootecnica tenderà a peggiorare ancora mentre il prezzo del bestiame, specie quello da lavoro, salirà con la prossima primavera a prezzi sbalorditivi.-

Ciò giustificherebbe la riluttanza degli agricoltori di conferire ai raduni altrò bestiame.-

Carburanti: le riduzioni nei carburanti per trattori agricoli accrescono le difficoltà colturali nelle tempestive esecuzioni dei lavori ed impone l'acquisto di bestiame bovino ed equino, molto più costoso e dippendioso.-

SETTORE INDUSTRIALE

II

L'attività industriale della provincia di Alessandria è imperniata sulle seguenti cinque grandi branche industriali:

Cemento Calce Gesso, con 4622 dipendenti. Centro principale Casale Monf.to.-

Meccanica e Metallurgica con 6013 dipendenti. - Centro principale Alessandria città e Novi Ligure.-

Appello & Tessili Varie con 2622 dipendenti.- Centro principale Alessandria.-

Uocio e Calzature con 2820 dipendenti. - Centro principale Alessandria e Valenza.-

Prodotti Chimici con 2240 dipendenti.- Centro principale Alessandria e Spinetta Marengo.-

Delle cinque branche industriali, questi sono i nominativi delle ditte "PROTETTE" dal Comando Tedesco:

- ALVA di Novi Ligure, MONTECATINI di Arquata Scrivia, MONTECATINI di Spinetta Marengo, S.A. MANIFATTURA ISOLATORI VETRO di Acqui, F.LLI BARGERIO di Casale Monf.to, PALLI CARONI DEAGLIO di Casale M., S.A.MILANESE & AZZI di Casale M., S.A.ETERNIT di Ozzano M.,S.A.UNIONE CEMENTI MARCHINO & C. di Casale M., S.A. UNIONE CEMENTI MARCHINO & C. di Ozzano M., S.A. UNIONE CEMENTI MARCHINO di Morano Po, S.A.ITALCEMENTI F.R.C. di Casale M., S.A.OFFICINE di Valenza Po, SBNIA VISCOSA di Casale M., SOCIETA' LIGURE INDUSTRIA DELL'ACIDO TANNICO di Berravalle, S.I.S.M.A. Mino di Alessandria, AMELOTTI Stabilimento caricamento proiettili di Rivalta Scrivia, INDUSTRIA JUTA di Carrosio, INDUSTRIA JUTA di Arquata Scrivia, FAST di Tortona, ORSI PIETRO & FIGLIO di Tortona, CLEDCA di Novi Ligure, BORSALINO GIUSEPPE & F.LLO di Alessandria, PASTORINO & TRAVERSA di Tortona.-

Quindi l'attività produttiva industriale si può oggi dividere in due branche: quella delle ditte non protette e quella delle ditte protette.-

Le ditte non "PROTETTE" fatta eccezione per l'alimentazione, potranno lavorare fino all'esaurimento delle materie prime in loro possesso salvo che le medesime non siano state o non vengano bloccate da decreti o disposizioni speciali.-

Le ditte "PROTETTE" potranno invece lavorare a seconda delle disposi=

./.

oni e direttive che sono impartite dal Comando Economico Germanico.-

Per quanto si riferisce ai provvedimenti adottati dalle Autorità del Comando Economico Germanico, nei settori delle materie prime della produzione e della distribuzione, da parte di dette Autorità sono state bloccate tutte le materie prime esistenti presso i magazzini delle grandi industrie come la Borsalino, la Ilva, Cementi Marchino le quali restano bloccate, mentre l'espletamento degli ordinativi dati dal Comando Tedesco deve essere fatto con materie prime italiane di nuova assegnazione che le ditte debbono procurarsi attraverso gli Organi competenti per l'assegnazione.-

Per quanto poi concerne i manufatti o prodotti delle grandi industrie quali la Borsalino; l'Ilva, La Sisma tutto il Gruppo dei Cementieri, l'Eternit, la Snia Viscosa ecc.ecc., essi debbono essere posti a totale disposizione del Comando Tedesco il quale provvede al decentramento di essi alla loro destinazione secondo suoi piani e sue direttive.-

Quanto viene affermato più sopra è convalidato da alcuni esempi:

PRODUZIONE DEL CAPPELLO - La ditta Borsalino e le ditte similari hanno avuto bloccato il commercio del cappello il quale si limita oggi all'esaurimento delle scorte in negozio.- Tutta la produzione di cappelli della ditta stessa viene acquistata dal Comando Tedesco che, a sua volta, provvede a collocarla all'estero, sostituendosi al completo alla rete commerciale che la ditta Borsalino aveva a sua disposizione in Olanda, nel Belgio, in Balcania e in Turchia.-

PRODUZIONE DEL CEMENTO - Essa è completamente a disposizione del Comando Tedesco il quale, dispone al decentramento dei quantitativi.-

PRODUZIONE MECCANICA E METALLURGICA - La SISMA ha in corso lavorazioni le quali sono tutte per il Comando Tedesco e vengono effettuate con materie prime che la SISMA aveva di riserva, nonchè con materie prime italiane che verranno assegnate attraverso gli Organi competenti.-

Ciò che si è detto per la SISMA si può dire per la FAST, per la ORSI Pietro & Figlio di Tortona, per AMELOTTI, caricamento proiettili di Arquata S., per la SOCIETA' MANIFATTURA ISOLATORI VETRO di Acqui, per la Industria della JUTA di Arquata e Carrosio e per la ditta Pastorino & Traversa di Tortona.-

Risulta che il Comando Tedesco, ottenuti gli elenchi delle ditte produttrici della provincia, si è posto direttamente in contatto con essa.-

Sulle eventuali proposte di provvedimenti da adottarsi si ritiene opportuno porre in evidenza quanto segue:

- a) Che il rifornimento delle materie prime alle ditte non "PROTETTE" sia oggetto di particolare studio per una completa definizione.-
- b) Che siano lasciati alle ditte tutti i mezzi di comunicazione (camion, camioncini), compatibilmente e strettamente in rapporto alle esigenze belliche, che in questo momento sono indispensabili per la rifornitura delle materie prime.-
- c) Che sia intensificato il controllo sulla evasione dei prezzi di costo delle materie prime o che per lo meno i prezzi di costo siano portati ad un livello reale.-

SETTORE COMMERCIALE

In linea generale si può dire che la distribuzione di tutti i prodotti sia agricoli che industriali, si svolge in modo precario per la deficienza di produzione e dei trasporti; non ultima causa di tale precarietà è quella del sfasamento dei prezzi.-

Per i prodotti industriali è da escludere che gli approvvigionamenti si adeguino ai consumi, mentre per i prodotti alimentari gli approvvigionamenti si avvicinano alla necessità del consumo senza peraltro coprirlo; ciò valga non soltanto per prodotti di uso comune ma anche per quelli indispensabili quali la frutta e la verdura.-

La situazione creata specie nel campo dei trasporti sia ferroviari che per via ordinaria ha reso necessaria una costante cura per accelerare quanto più possibile le operazioni di ritiro dei generi alimentari dalle provincie di produzione: ciò è avvenuto talora superando difficoltà gravi, ma in complesso l'approvvigionamento e conseguente distribuzione si possono considerare, in relazione al momento, abbastanza soddisfacenti.-

Particolare difficoltà si sono dovute incontrare e superare per alcuni generi di cui la provincia di Alessandria è tributaria di altre (grassi, formaggi, ecc.), difficoltà provenienti sia dalla mancanza o scarsità di regolari assegnazioni ministeriali, sia dai fermi posti nelle provincie e nei luoghi di origine da Autorità italiane e da Comandi Militari Germanici.- Si è cercato di incrementare la produzione locale di taluni generi (olio e burro in particolare) ma tali difficoltà permangono ed influenzano gli approvvigionamenti e la distribuzione che sono naturalmente in ritardo.-

La situazione delle diverse categorie commerciali in rapporto alla distribuzione può riassumersi come segue:

ALBERGHI E RISTORANTI - Le scarse assegnazioni di generi razionati e contingentati e l'impossibilità di trovare a sufficienza materie prime per la preparazione dei pasti, rendono sempre più difficile lo svolgimento delle attività ricettive.- A questo si deve aggiungere lo sfasamento delle tariffe e dei prezzi rispetto al prezzo dei costi e di ciò se ne può rendere conto paragonando i prezzi dei pasti con quelli di acquisto.-

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI - In queste ultime settimane i prezzi di tali prodotti sono stati compressi, ma, poiché i produttori non rispettano i prezzi ufficiali, si verifica una carenza ai mercati vari.-

ABBIGLIAMENTO ED ARREDAMENTO - Quasi tutti i prodotti dell'abbigliamento sono stati bloccati presso i fabbricanti; le tessere di acquisto dei consumatori sono tutte pressochè esaurite.- Ne deriva che nè i consumatori sono in grado di acquistare nè i commercianti sono in grado di rifornirsi: tale situazione viene così ad incrementare l'attività di commercianti improvvisati.-

Ciò che si è detto per gli articoli di abbigliamento, può ripetersi anche per le cosiddette merci d'uso, anzi per quest'ultime si soggiunge che mancano i prezzi ufficiali di moltissimi articoli e quindi il blocco dei prezzi riesce facile ad eludersi.-

PREZZI - E' necessario che il rientro in una assoluta normalità di prezzi sia simultanea ed operata in tutte le provincie senza esclusione di sorta per evitare quelle sperequazioni che sono state la causa principale di deviazioni artificiali di prodotti da un mercato all'altro .-

E' necessario, però che il Ministero ed il Commissariato Generale dei Prezzi diano disposizione precise in tema di prezzi specie per quanto riguarda alcuni prodotti fondamentali di quali: burro; latte, formaggi, marmellate.-

Comunque le disposizioni date dal Commissario Nazionale dei Prezzi con recenti telegrammi e disposizioni trovano la situazione locale quasi in linea.-

Alessandria li, 16 Febbraio 1944-XXII°

